

LA VERITÀ SULL'UOMO

La verità amara e sconcertante è sotto i nostri occhi: a Milano è stato barbaramente e vigliaccamente ucciso un altro magistrato, il dott. Emilio Alessandrini; a Napoli continuano a morire vittime innocenti di un morbo non ancora chiaramente identificato, anche se è noto che in tutta questa triste e disumana vicenda delle bambine del Santobono gioca una parte rilevante il dramma della miseria con la chiamata in causa delle responsabilità amministrative, politiche e sociali di chi ha tenuto e tiene il governo della comunità; con la protezione della legge e con le strutture dello stato repubblicano, in tutto il nostro paese sono ormai decine di migliaia gli aborti, cioè gli omicidi di figli non ancora nati, consumati in omaggio ad un falso concetto di libertà e come conseguenza di un terrorismo ideologico che ha contrabbandato per la donna una falsa liberazione, trasformando la vita in una cosa senza rilievo, la dignità della persona, già presente nel grembo materno, in un affare chirurgico senza rilevanza morale; in un tranquillo paese della nostra Brianza, a Viganò, si piangono due giovani vite scomparse nel vortice di una tragedia - un ponte crollato improvvisamente - che sono in tanti a pensare non casuale.

Ognuno ci metta il suo dolore, ed il suo egoismo, allarghi lo sguardo oltre i confini della propria terra e scruti la sorte di migliaia e milioni di uomini soggetti a poteri dittatoriali, in condizioni di miseria intollerabile, portatori di una speranza che forse ancora per troppo tempo resterà senza sbocco e che comunque non può avere, anche nell'ipotesi migliore, soluzioni realistiche in tempi brevi.

Al centro di queste verità di fatto, sta la consapevolezza che alcune strade imboccate in questi ultimi anni non hanno dato i risultati promessi, anzi hanno peggiorato la situazione essendo diventata la violenza, invocata come strada di salvezza, fonte di violenza peggiore; sta la chiara intuizione ormai che non è il sistema, l'uno o l'altro poco importa, a salvare l'uomo in tutta la sua dignità, ma piuttosto la ritrovata dignità della persona umana a permettere la costruzione di un sistema sociale più rispondente alle attese di tutti; sta la sperimentazione della sconfitta o comunque della insufficienza di strumenti operativi strettamente collegati a schemi ideologici ferrei e riduttivi o posti al servizio del loro potere.

Niente di nuovo sotto il sole, se non torna a splendere la piena verità sull'uomo, come primo atto di giustizia nei suoi confronti, come prima liberazione da ogni mito e da ogni potere, come restituzione ad ogni creatura, fin dal grembo materno, del suo valore e del suo diritto: è la scuola di umanità che scaturisce dal vangelo, non interpretato ideologicamente, non viziato da visioni di parte, non ridotto all'ottica di un sistema contro l'altro.

La Chiesa, nella quale nasce la speranza, non solo per i paesi dell'America Latina che incontrano in questi giorni Giovanni Paolo II, sceglie soltanto l'uomo, perché ha coscienza di portare nel mondo la verità sull'uomo e ne sente di conseguenza tutta la responsabilità, vuole mobilitare tutte le energie perché questa verità arrivi a tutti e sia annunciata come primo atto di giustizia e fondamentale liberazione.

La Chiesa che sceglie soltanto l'uomo è una chiesa libera per la libertà. Tragedia sarebbe, e grave, se già nella chiesa qualcuno soffocasse questa verità o la facesse passare in secondo ordine di fronte a miraggi terreni immediati, a prospettive politiche insufficienti, a opzioni culturali che finiscono, senza la piena luce del vangelo, per catturare l'uomo.

Tragedia sarebbe se nella società che grida di fronte al sangue versato sulle proprie strade, ci fosse chi rifiuta la piena luce del vangelo come verità sull'uomo. Tragedia nella tragedia, se si grida solo per alcuni morti e non per altri, se si discriminano per ragioni politiche o di peso sociale, per presa emotiva o scopi reconditi.

Giovanni Paolo II che nel suo magistero di questi giorni oltre oceano alza il tono dell'annuncio evangelico, rendendo più luminosa la verità sull'uomo in quanto tale, ci stimola tutti.